

«Padova città libera dalle armi nucleari»

Il Consiglio Comunale di Padova, in data 28 novembre 1988, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Padova

interprete dei sentimenti e della volontà di pace della cittadinanza padovana, *ritenuto* che le relazioni tra gli Stati ed i popoli devono essere fondate non sull'equilibrio degli armamenti, ma sulla cooperazione e sulla reciproca fiducia, *consapevole* dei gravi pericoli che incombono sull'umanità intera a causa della proliferazione di armi sempre più sofisticate e soprattutto di quelle nucleari, *ritenuto* altresì che le ingenti risorse impegnate per gli armamenti possono e debbono essere meglio utilizzate per lo sviluppo economico e sociale dei popoli, ed in particolare dei paesi in via di sviluppo, *preso atto* dei confortanti progressi sulla via della distensione e del disarmo bilanciato registrati recentemente nei rapporti internazionali, soprattutto a seguito degli accordi in tal senso intervenuti tra le grandi potenze, *constatato* l'importante e positivo contributo al processo di distensione e di pacificazione internazionale dato dall'Italia con una politica estera ispirata ai principi fondamentali della nostra Costituzione, *considerato* il ruolo che, nel quadro della politica estera del Governo italiano, può essere svolto dalle amministrazioni locali soprattutto mediante la promozione e diffusione di una cultura di pace e di solidarietà internazionale e mediante la promozione ed il consolidamento di relazioni amichevoli con città e popolazioni di altri Stati, *ricorrendo* il 70° anniversario della firma dell'armistizio della prima guerra mondiale, avvenimento che, avendo avuto a Padova la sua sede principale, segnalava Padova come città della pace, *esprime* convinta adesione e pieno sostegno alle iniziative dei governi nazionali e degli organismi internazionali dirette al disarmo multilaterale e controllato alla denuclearizzazione di tutta l'Europa dall'Atlantico agli Urali, ed in particolare delle

regioni dell'Alpe Adria invitando il governo italiano a proseguire nella politica rivolta a tale scopo,
aderisce al programma lanciato dalle città di Hiroshima e Nagasaki per la totale abolizione degli armamenti nucleari,
si impegna ad interdire nel territorio comunale la costruzione, l'installazione, il deposito, la sperimentazione di armi nucleari, dichiarando pertanto Padova città libera dalle armi nucleari,
si impegna inoltre a promuovere iniziative atte a diffondere nella cittadinanza una cultura di pace e di solidarietà internazionale, utilizzando a questo scopo le indicazioni ed opportunità offerte dalla legge emanata recentemente dalla Regione Veneto su questa materia, nonché iniziative di concreta solidarietà e cooperazione internazionale in particolare a favore delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, ed iniziative volte alla tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà democratiche, dovunque queste siano sconosciute,
si impegna infine ad istituire una commissione consiliare permanente per iniziative riguardanti i temi sopra enunciati in collaborazione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, con facoltà di avvalersi dei contributi dei gruppi e delle associazioni impegnati nelle tematiche suddette.

Consiglieri presenti n. 41; votanti n. 38; astenuti n. 3; voti favorevoli n. 38. ■